

Progetto

“Adotta un Papà” – Sud Sudan

Civiltà dell’Amore promuove da anni programmi e microprogetti di sviluppo nel Sud del Mondo, attraverso campagne di sensibilizzazione e manifestazioni pubbliche, a livello nazionale e internazionale, in collegamento e con la collaborazione degli organismi interessati a cominciare dagli Istituti Missionari.

Con “Adotta un Papà” si cerca di assicurare un lavoro retribuito e quindi l’acquisizione di un know how utile per un continuativo impiego lavorativo e l’incipit di uno sviluppo sostenibile locale.

Con le raccolte fondi anziché garantire generi di prima necessità, si contribuisce a pagare lo stipendio di un capofamiglia, che potrà così sfamare tutti componenti del suo nucleo familiare, rimanendo nella sua terra permettendo uno sviluppo che contribuisce a migliorare l’economia locale.

- ✓ si vuole offrire un lavoro ai papà e mamme che ne sono privi, per riscattare una famiglia dalla miseria, creando alternative all'emigrazione forzata per mantenere la propria famiglia
- ✓ secondo il costo medio del lavoro nel Sud del Mondo, bastano 100 euro per il salario mensile di un lavoratore
- ✓ punto di riferimento per questo impegno sono i Missionari e le Suore che collaborano con il "Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore", per offrire un lavoro a papà e mamme in difficoltà. Come Fra Federico il responsabile di questo specifico progetto
- ✓ chi adotta un papà/mamma e gli offre il lavoro potrà avviare un rapporto diretto con il Missionario responsabile sul posto e riceverà la scheda dell’aiuto offerto

Vantaggi dell’iniziativa

Il primo vantaggio, quello immediatamente percepibile, è quello di garantire un lavoro a persone che vivono in zone criticamente povere. A cui vanno aggiunti altri 4 aspetti molto significativi:

- ✓ le famiglie del Sud del Mondo, soprattutto in Africa sub-sahariana, sono numerose. Dare a un papà/mamma la possibilità di sfamare tutta la sua famiglia vuol dire provvedere a sfamare fin’anche 10 persone
- ✓ i soldi vengono guadagnati dai capifamiglia con il lavoro. Questo genera senso di gratificazione negli individui, che sentono di provvedere in prima persona al benessere personale e della propria famiglia; crea competenze qualificate nei settori primari, genera e alimenta la cultura del lavoro
- ✓ la possibilità di avere uno stipendio, e non di vivere di donazioni, crea maggiore stabilità economica nella popolazione, con positivi effetti sull’indotto economico (incremento di acquisti, maggior circolazione di moneta, crescita economica)
- ✓ creando posti di lavoro in loco e migliorando le condizioni socio-economiche generali, si pone un argine all’emigrazione forzata, portatrice di drammi e sofferenze ai migranti, e di seri problemi di gestione ai Paesi accoglienti i flussi migratori

Perché ora ci concentriamo nel SAHEL?

Le attività di “Adotta un papà nel Sud del mondo” si concentrano nell’area africana nota come SAHEL, vale a dire quella fascia di territorio compreso tra il deserto del Sahara e l’Africa sub-sahariana (si estende nei territori di Niger, Mali, Ciad, Mauritania, Senegal, Burkina Faso, Capo Verde, Sudan, Nigeria).

Si tratta di un’area costituita prevalentemente da savana, con un clima ed un territorio decisamente ostili alle basilari attività di sussistenza (agricoltura, pastorizia, ecc.), povero di acqua e affacci sul mare (solo 4 dei paesi in cui si estende il SAHEL sono rivieraschi), e teatro di diverse guerre intra e interstatali.

In particolare i nostri sforzi si sono concentrati nel SAHEL per i seguenti motivi:

- ✓ è l’area più povera del mondo (il 49% della popolazione vive con meno di 1 \$ al giorno) e potenzialmente destinata a rimanerlo, perché carente di risorse
- ✓ per il valido appoggio in loco di Fondazione Giovanni Paolo II per il SAHEL e altre Missioni impegnate per aiutare le popolazioni già provate (suore angeline, claretiane, domenicane, oblate, pallottine, terziarie, padri carmelitani e francescani, ecc.)
- ✓ questo è il luogo principale di origine di flussi migratori forzati africani verso l’Europa
- ✓ il problema del surriscaldamento climatico, rende soggetta a progressiva desertificazione la macroregione